



LE POLEMICHE SULLA STATUA

La statua di Costanzo Ciano è stata al centro di polemiche per il suo spostamento dallo spazio pubblico al Museo Navale. L'opinione pubblica offre varie prospettive sulla memoria collettiva e sull'identità cittadina.

Enrica Salvatori, storica medievalista, docente dell'Univesità di Pisa

«Sono contraria all'ipotesi di riportare in piazza la statua di Costanzo Ciano. Poteva essere un modello, forse, nel 1940. Oggi non più.
L'arte dà sempre un messaggio. In un museo va benissimo anche un messaggio non più condiviso. In piazza no. L'uso pubblico della storia va assolutamente condiviso con le comunità.
Dubito che gli spezzini di oggi si identifichino in Costanzo Ciano.»

«L'emergere di queste polemiche è utile perché fa capire che esiste ancora interesse per la storia.»

Massimo Lombardi, consigliere comunale

«Ritengo che la statua di Ciano debba stare dov'è e non debba essere collocata in una pubblica piazza, perché egli era dichiaratamente fascista, amico fraterno di Mussolini e partecipò a fatti di violenza»





Vittorio Sgarbi, critico d'arte

«Il museo navale della Spezia è molto conosciuto, è una realtà museale di valore. E la scultura mi pare si possa tranquillamente apprezzare, visitandolo.

La Marina e il Comune possono senz'altro valorizzare insieme la presenza della statua, ma non mi pare ci sia l'esigenza di farla uscire dal museo».

Coordinamento Provinciale Giovani Comunisti, La Spezia

«Tenendo presente il valore artistico dell'opera riteniamo che abbia già la giusta considerazione. Il luogo più consono a raccogliere tale testimonianza rimane il Museo Navale, dove è attualmente collocata. Non si intende minare il patrimonio artistico nazionale, ma riconoscere che non vi è spazio per l'arte fascista in una città riconosciuta con la medaglia al valore della resistenza.»

